



A FIANCO DELL'AUTOMOBILISTA

Parliamo di Patente a punti.

L'introduzione della patente a punti ha come finalità quella di proteggere la sicurezza dei cittadini dai comportamenti irresponsabili di alcuni utenti della strada. Essa è stata istituita dal D.Lgs n. 9 del 2002, convertito nella L. n.214 del 2003, che ha introdotto l'art. 126 bis del codice della strada che disciplina questo deterrente.

In Italia la patente a punti ha una natura "cautelare": alla perdita totale dei punti non consegue la sospensione della patente, ma la sua revisione, cioè, la verifica attraverso la ripetizione dell'esame di guida (teorico e pratico) della idoneità dell'automobilista alla guida.

A decorrere dal 30 giugno 2003 alle patenti in corso di validità e a quelle rilasciate da tale data, viene attribuito un punteggio di 20 punti.

Questa dotazione viene decurtata da 1 a 10 punti in relazione alla gravità della violazione commessa dall'automobilista alle norme di comportamento contenute nel Codice della Strada (gli articoli che vanno dal 141 al 192).

Un automobilista può subire una decurtazione massima di 15 punti in caso di accertamento, in una sola volta, di più violazioni.

Tale limite non trova applicazione (cioè possono essere decurtati più di 15 punti) nei casi in cui il Codice della Strada prevede la sospensione e la revoca della patente.

La dotazione di 20 punti può essere reintegrata completamente da chi ha subito la sottrazione del punteggio se quest'ultimo abbia tenuto un comportamento virtuoso, cioè, non abbia commesso nessuna infrazione nell'arco di 2 anni, sempre che la dotazione degli stessi non si sia esaurita del tutto.

Nel caso in cui l'automobilista abbia subito la decurtazione dei punti, egli ha la possibilità di reintegrarli parzialmente attraverso la frequentazione di appositi corsi tenuti da autoscuole e da Enti autorizzati dal Ministero dei Trasporti: reintegro fino a 6 punti per i titolari delle patenti A e B; reintegro fino a 9 punti per i titolari delle patenti C, e D.

Se un automobilista, nel corso di un biennio, non abbia subito alcuna decurtazione di punteggio, la sua patente vedrà incrementare quest'ultimo di ulteriori 2 punti fino a raggiungere un massimo di 30.

Informazione importante è che per i neopatentati e per coloro che abbiano conseguito la patente nei primi tre anni a partire dal 1° ottobre 2003, in caso di infrazione e conseguente decurtazione del punteggio, la sanzione della sottrazione dei punti raddoppia.

Ricordiamo, infine, le più importanti decurtazioni dei punti della patente causate dai comportamenti più pericolosi degli automobilisti.

L'automobilista "perde" 10 punti se sorpassa in curva con scarsa visibilità, se sorpassa a destra tram fermi per la salita dei passeggeri; se guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti; se si dà alla fuga in caso di incidente con danno alle persone; se in autostrada usa la corsia di emergenza o prosegue in retromarcia; se circola contromano in curva su strade con carreggiate separate o in condizioni di scarsa visibilità e, infine, se eccede il limite di velocità consentito oltre i 40km/h.

La prossima volta approfondiremo i vari comportamenti che danno luogo ad altre decurtazioni.